ANNO III - N. 25 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, venerdì 30 gennaio 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 20, telef. 19-86 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 5, telefono n. 11.14.

UN'ORA DECISIVA PER IL NOSTRO PAESE

E' costituita la Regione autonoma Trentino-Alto Adige

Capoluogo è Trento - Soluzione di equilibrio fra i due gruppi etnici

Lo Statuto proposto dai 18 approvato dall'Assemblea Costituente con poche varianti

ROMA, 29. — *Vi telefoniamo dopo dieci ore di seduta alla Costituente. Siamo qui con l'on. Carbonari e l'on. Conci, con immensa soddisfazione che finalmente è stata varata l'Autonomia per il Trentino e Alto Adige. Abbiamo assistito alla lunga seduta pomeridiana, iniziatasi alle ore 16, dalla tribuna della stampa. C'era in noi una viva trepidazione quando il Presidente on. Terracini ha aperto la seduta annunciando «On. colleghi è in discussione il progetto di autonomia per il Trentino e Alto Adige».*

Nell'aula i deputati non sono molti, al banco del Governo vediamo l'on. Degasperi, ai loro posti, sono i deputati trentini on. Conci, on. Carbonari e l'on. Paris.

Nella necessaria brevità di questo nostro primo rapporto, vi possiamo solo dire i punti essenziali degli interventi dei vari oratori, riservandoci di comunicare domani con maggiore ampiezza il testo dei discorsi più significativi.

E' l'on. Perassi che presenta il progetto:

«Nella redazione di questo S t a t u t o — egli dice — *sono state tenute presenti le solenni dichiarazioni fatte a Parigi dall'Italia alle minoranze tedesche. La Costituente aveva a suo tempo sancito l'obbligo di concedere al Trentino e Alto Adige una autonomia speciale. Un mese fa circa una commissione, emanazione di questa Assemblea, composta di diciotto colleghi, alla cui Presidenza io fui chiamato ebbe ad occuparsi della stesura definitiva del progetto di Statuto che era stato redatto da una commissione governativa, di cui era presid. l'on. Bonomi. Ci trovammo a dover affrontare subito il problema delicatissimo della struttura della Regione. Si trattava di conciliare il principio dell'unità regionale con l'articolazione delle due province di Trento e di Bolzano sulla base di ordinamenti democratici. Il problema fu da noi affrontato con grande cautela dopo aver sentito il parere dei gruppi e delle varie tendenze».*

L'on. Perassi entra qui nel vivo della struttura così come appare dal progetto e chiarisce la composizione degli organi della Regione: il Consiglio regionale è eletto fra i rappresentanti delle due provincie, eletti a loro volta dai Consigli provinciali.

«Fu qui, a nostro fianco, nel corso dei lavori una delegazione dei due maggiori partiti tirolesi ed è con vera soddisfazione che essi al termine dei nostri lavori si sono pronunciati favorevolmente al progetto.

Noi abbiamo avuto di mira un concetto fondamentale — nota a questo punto l'on. Perassi — la libertà è la migliore garanzia per la convivenza dei popoli. Sta a voi, on. colleghi — ha concluso il Presidente dei 18 sancire col vostro voto questo Statuto che è sostanza di pace per una Regione di confine i cui problemi diventano perciò stesso da problemi locali, problemi nazionali».

Si alza quindi a parlare il relatore on. Uberti. E' un solido deputato democristiano di Verona che ha fatto parte della commissione dei sette e successivamente di quella dei diciotto e che avevamo a Trento qualche mese fa.

«Questo Statuto — egli dice — riveste una grande importanza politica. Esso non è già un frutto di improvvisazione, ma ha richiesto un lungo esame, ha suscitato appassionate discussioni, è filtrato attraverso commissioni ed organismi ed ora si può ben definire un tutto armonico, in cui ogni parte si tiene. Ci siamo preoccupati — ha continuato il deputato veronese — di raggiungere nella formulazione dello Statuto l'equilibrio fra i due gruppi, sicchè non avvenga che uno possa prevalere sull'altro».

Occupandosi poi del problema delle acque pubbl., che egli definisce delicatissimo, osserva che si è raggiunta una soluzione che tien conto con la massima realtà delle necessità nazionali e le contempera con gli effettivi diritti e bisogni locali. Questo compromesso è quanto di meglio si poteva sperare in una materia così difficile.

Concludendo il suo discorso, l'on. Uberti rileva che la parte finanziaria del progetto offre una soluzione basata sugli stessi principi dell'art. 8 dello Statuto sardo che l'Assemblea ha accettato nella sua stesura definitiva poche ore prima.

«On. colleghi — egli conclude — nel momento in cui vi proporrete di porre degli emendamenti fatelo dopo profonda meditazione per non turbare l'insieme di un accordo fatto di equilibrio».

noi e gli altri popoli ed una prova della volontà di collaborazione e di pace del popolo italiano. Questo è un atto di sicurezza, di speranza, e di unità».

L'on. Degasperi che nel corso del suo intervento ha trovato accenti di particolare e viva difesa del principio autonomistico, è stato vivamente applaudito dall'Assemblea.

Si alza quindi a parlare l'on. Ivanoe Bonomi. Egli si riferisce alle giornate di Parigi, durante le quali si trattò il problema altoatesino. Si decise allora di creare due autonomie ed una Regione autonoma: oggi con una soluzione indovinata e felice di questo problema, l'Italia ha posto un fondamento a quella ricostruzione e unione europea che è nel cuore e nel desiderio di tutti.

A questo punto si leva l'on. Bosco Lucarelli, il quale propone che il progetto venga approvato in blocco attraverso una mozione di voto. L'on. Terracini esprime il proprio rammarico di non poter accettare la proposta, poichè a norma del regolamento dell'Assemblea ogni disegno di legge deve essere approvato articolo per articolo.

La cronaca della seduta

Si passa quindi alla approvazione dei due primi articoli, che passano senza discussione. Sono gli articoli del titolo I che definiscono la Regione nei suoi confini e sanciscono i diritti fondamentali dei cittadini. Essi dicono:

Art. 1. - **«Entro l'unità politica della Repubblica italiana, il territorio delle provincie di Trento e Bolzano, è costituito in Regoine autonoma, fornita di personalità giuridica, secondo i principi e le norme fissate nella Costituzione e nella presente legge, ed assume la denominazione di Regione «Trentino-Alto Adige». La città di Trento è il capoluogo della Regione. La Regione ha un proprio gonfalone ed uno stemma approvati con decreto del Capo dello Stato. Restano ferme le disposizioni sull'uso della bandiera nazionale».**

Art. 2. - **«Nella Regione è riconosciuta parità di diritti ai cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono e sono salvaguardate le rispettive caratteristiche etniche e culturali».**

Passano l'art. 3 che definisce i limiti delle due provincie (la provincia di Bolzano oltre agli attuali comuni comprenderà Ora, Salorno, Bronzolo, Valdagno, Montagna, Trodena, Anterivo, Termeno, Cortaccia, Magrè, Senale, S. Felice, Proves, Lauregno e la frazione di Sinaplana del Comune di Rumo finora inseriti nella provincia di Trento).

Passano gli articoli 4 (con un emendamento dell'on.le Dominedò) riflettente la potestà della Regione di emanare norme legislative; 5, 6, 7, 8, 9, che si riferiscono alle norme legislative di integrazione; le materie concernenti la previdenza e le assicurazioni; le norme per l'istituzione di nuovi comuni; l'apertura ed il trasferimento di sportelli bancari; la facoltà di presentare interrogazioni sulle concessioni idroelettriche.

L'art. 10, che affronta la materia idroelettrica, viene discusso in seguito insieme alla parte finanziaria dello Statuto.

Una viva discussione si ha sull'art. 11, che riflette le funzioni delle provincie. Lo on. Codignola presenta un emendamento. L'on. Perassi e l'on. Conci insistono perchè sia accettato il testo della Commissione. Nella viva discussione che segue intervengono gli on.li Bettiol, Carbonari, Fabbri, Paris, Malagugini. L'on. Degasperi chiarisce la portata dello articolo in discussione facendo rilevare che si è trovato modo di mantenere la materia scolastica su basi nazionali, pur dando alle popolazioni di altra lingua le più ampie garanzie. Egli prega di accogliere questo compromesso, che mentre rispetta gli interessi dello Stato è anche sufficientemente protettivo per quelli della minoranza.

La tesi dell'on. Degasperi viene accettata e l'articolo è approvato nel testo della commissione.

Senza discussione si approvano poi tutti gli articoli dal 12 al 48, che definiscono le competenze delle provincie in materia normativa, le disposizioni comuni alla Regione e alle provincie, gli organi regionali e provinciali.

Si approvano poi gli articoli del terzo titolo, sulla approvazione, promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei regolamenti regionali e provinciali; gli articoli del quarto titolo sugli enti locali; quelli del quinto che riguardano il Demanio ed il patrimonio della Regione; quelli del sesto sulla finanza della Regione e delle provincie; il settimo titolo con gli articoli riguardanti la rappresentanza del Governo nella Regione.

L'on. Mortati propone la soppressione del titolo ottavo sugli organi giurisdizionali, ma l'on. Perassi a nome della Commissione insiste per il mantenimento e la proposta di soppressione, messa ai voti, è respinta, dopo breve discussione alla quale intervengono gli on.li Degasperi, Bertone e Uberti. Sono pure approvati gli articoli del titolo nono sul controllo della Corte costituzionale; del titolo decimo sull'uso della lingua tedesca e del ladino ed infine del titolo undecimo.

A questo punto viene ripresa la discussione sull'articolo 10 che si riferisce alle concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico ed alla determinazione del prezzo dell'energia elettrica da cedersi alla Regione a prezzo di costo; la discussione investe anche gli articoli 62 e 63 che hanno attinenza con l'art. 10.

Sull'argomento il dibattito è quanto mai vivace: prendono la parola l'on.le Corbino, il ministro Corbellini, che fornisce chiarimenti di carattere tecnico, gli on.li Dossetti, Oro, Nobili, Uberti e, a nome della commissione, l'on. Ivanoe Bonomi.

A conclusione l'art. 10 è approvato nel testo proposto dalla Commissione con un articolo aggiuntivo del ministro Corbellini.

Si passa poi all'art. 62 che è approvato senza emendamenti. Per l'art. 63, respinti due emendamenti degli on.li Pat e Dossetti, si approva il testo della Commissione con un emendamento aggiuntivo dell'on.le Corbellini. Gli articoli dal 92 al 97 delle disposizioni transitorie e integrative, sono approvati senza discussione.

Alcuni dati sullo Statuto

Finanziamento della Regione

Non è stato definito nei dettagli e in parte contempla solo i principii ai quali esso si deve ispirare. Precisamente, è attribuito alla Regione:

— il 90 per cento degli importi incassati per imposte dirette sui terreni e fabbricati, reddito agrario, ricchezza mobile.

— una quota da definirsi dei proventi tasse sugli affari, entrata, lotto, monopoli ecc.

— facoltà di applicare un sovracanone sulla energia elettrica prodotta nella Regione fino a un massimo di lire 0,10 per chilovattora (specie quest'ultima disposizione rappresenta un notevole miglioramento alle precedenti proposte, in quanto sarà così colpita anche l'energia consumata nella Regione dalle grosse industrie).

Energia elettrica

La vivissima discussione sulla quota di energia elettrica da attribuirsi gratuitamente alla Regione per i nuovi importi ha portato ad una diminuzione dal 10 per cento al 6 per cento della energia prodotta con la portata minima continua. La riduzione è però largamente compensata dal fatto che si è riconosciuto alla Regione il diritto di usufruirla, oltre che per i servizi pubblici della Regione, anche per qualsiasi altro interesse pubblico regionale. Alla Regione è anche riconosciuto il 10 per cento dell'energia a prezzo di costo per usi domestici, agricoltura e artigianato.

Questione Cortina d'Ampezzo

Nonostante un ultimo appassionato tentativo dell'on. Carbonari di far approvare un articolo aggiunto che statuisse il diritto di referendum per ritornare alla Regione tridentina per tutti i Comuni staccati posteriormente alla «marcia su Roma», l'on. Terracini escludeva qualsiasi possibilità di insistere in tale senso, ritenendo egli la richiesta in contrasto con lo articolo 132 della Costituzione sul quale non era più possibile ritornare.

FORTE DISCORSO DI DEGASPERI a difesa dell'autonomia

Gli interventi di Perassi, Uberti e Bonomi

Si alza a parlare l'on. Alcide Degasperi. Il Presidente, che si è battuto in passato da deputato trentino per salvare le autonomie comunali della sua terra è profondamente commosso.

«Questo Statuto è ispirato a nobili propositi. Siamo qui sul terreno della applicazione degli accordi di Parigi, cioè delle leggi morali di collaborazione e delle direttive di buon vicinato che sono state affermate in quell'accordo. Una parte dell'accordo di Parigi riguardava specialmente i rapporti internazionali; si è qui nel campo della sovranità dello Stato, ma lo spirito è unico, e lo spirito dell'accordo è quello di trovare il modo della collaborazione e cooperazione tra i cittadini di lingua italiana e quelli di lingua tedesca nella regione delle Alpi. Problema molto complicato perchè nell'Alto Adige si hanno una maggioranza di lingua tedesca ed una minoranza relativamente forte di italiani e questa minoranza è connessa per aspirazioni e interessi con la maggioranza della Venezia Tridentina che è italiana: bisognava quindi trovare formule nuove e costruzioni non semplici. Interessi economici, hanno reso ancora più complicato il problema».

Qui il Presidente si sofferma a parlare per rilevarne le difficoltà incontrate.

«Affermo che si è arrivati al trionfo del buon senso ed alla mutua comprensione e ricordo e ringrazio l'ambasciatore Carandini, l'on. Bonomi e i membri della stessa commissione che hanno dato la prima stesura del progetto e tutti i rappresentanti dei partiti. Questo accordo, mentre dà soddisfazione alla maggioranza tedesca della provincie di B o l z a n o, nulla toglie ai diritto e alle funzioni si potrebbe dire protettive di frontiera della minoranza italiana che abita nell'Alto Adige. In particolare questo accordo è prezioso perchè dopo la bonifica fatta con le opzioni cerca di risanare con spirito di larghezza le ferite tragiche portate dalla guerra. Al forzoso trasferimento imposto dallo stato totalitario, con tutti gli orrori e tutte le conseguenze che ne derivano si è sostituita la libera cooperazione su basi democratiche. Lo accordo è prezioso, perchè prova che l'Italia democratica è ben diversa dall'Italia fascista e che il metodo del Governo attuale anche di fronte ai diritti delle minoranze di altre nazionalità è quello di fare appello alla fiducia dei popoli ed alla libera collaborazione.

Così i tedeschi si troveranno in casa propria e sentiranno di avere assicurata la loro difesa sia nel Parlam. che nella Nazione.

Autonomista convinto, ritengo che le autonomie si salveranno ad una condizione: che dimostrino di essere migliori della burocrazia statale, del sistema accentratore, migliori soprattutto per quanto riguarda le spese, perchè se un'autonomia dovesse esistere a spese dello Stato, essa sarebbe apparente per qualche tempo e non durerebbe a lungo.

Converrà che in questi corpi amministrativi non entri troppo la politica; bisognerà arrivare al concreto e fare, nell'ambiente regionale, prima di tutto e soprattutto, della buona amministrazione.

Non credo che si stia per creare in Italia una serie di repubblichette che distruggano la unità della Repubblica. Le Regioni non intaccheranno questa unità ma l'aiuteranno meglio a sostanziarsi. Riconosco che possa esservi un certo rischio, perchè nulla di nuovo si può fare senza rischiare qualchecosa. Quando si parla dei rapporti fra Regione e Stato, c'è ancora troppa diffidenza, pare che lo Stato sia il nemico.

Ciò non ha senso nella Repubblica italiana, dove chi governa sono le deputazioni, sono le rappresentanze delle varie popolazioni. Senza un atto di mutua fiducia non si concluderà nulla, ma bisogna avere il coraggio di fare questo esperimento e dipenderà dagli autonomisti la sua riuscita.

Penso che una vera democrazia parlamentare non si possa attuare se non si dà la autonomia ai Comuni, agli Enti locali, alle Regioni. Penso che l'istituto stesso della opzione, costituirà un ponte fra

LA NUOVA REGIONE

I LIMITI DELLE PROVINCIE

Limiti delle provincie: la necessità di articolare la Regione in due provincie deriva dall'accordo di Parigi e così pure il passaggio alla provincia di Bolzano dei Comuni mistilingui di Ora, Termeno, Cortaccia, Magrè, Egna, Salorno, Trodena, Anterivo, Proves e della fraz. Sinablana del Comune di Senale.

Marshall non ammette riduzioni sulla cifra per il piano di ricostruzione

WASHINGTON, 29. — Commentando la notizia che i congressisti, sostenitori del piano Marshall, intendono accettare una riduzione di compromesso della cifra richiesta dal governo al fine di evitare più drastiche riduzioni, il Sottosegretario di stato Marshall ha dichiarato oggi: «Io non cambierò la cifra richiesta di 6800 milioni di dollari».

Egli ha tuttavia affermato di essere disposto ad un compromesso circa un altro aspetto del programma di ricostruzione europea, accettando in parte la proposta avanzata dal senatore Vandenberg.

In base a tale compromesso il Dipartimento di Stato non avrebbe diritto di veto sulle decisioni dell'Ente incaricato della amministrazione del piano; ma al Segretario di Stato dovrebbe spettare di consigliare e fare raccomandazioni in merito alle questioni di politica estera connesse alla amministrazione del piano stesso.

SOFIA, 29. — Un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera a Sofia annuncia che un bimotore greco ha sorvolato il territorio bulgaro.

Su tutta l'Italia imperversa il maltempo

ROMA, 29. — Da molte regioni d'Italia giungono notizie sui danni provocato dal maltempo.

Il Po e l'Arno sono in piena: diversi ponti sono in pericolo mentre la situazione non tende a migliorare.

Il servizio ferroviario sulla linea **Bologna-Venezia** è stato interrotto nel pomeriggio ed il traffico viene svolto attraverso Verona.

Ad Agliana (Pistoia) i vigili del fuoco provvedono a rifornire di viveri le 150 famiglie rimaste bloccate dalle acque.

Da Messina si segnala un avventuroso salvataggio di pescatori in grave pericolo, mentre si comunica che pure le navi traghetto subiscono ritardi a causa del mare grosso.

Da Treviso si apprende che mentre infuriava il maltempo, è crollata nell'Asolano una miniera di lignite gestita dal lanificio Rossi. I danni ascendono a 5 milioni di lire essendo stato distrutto anche molto materiale tecnico come vagoncini da trasporto, binari e pompe.

Lo statuto sardo

ROMA, 29. — Nella seduta antimeridiana l'Assemblea Costituente ha discusso gli articoli del progetto di Statuto d'autonomia per la Sardegna riflettenti la parte finanziaria.

La formulazione concordata dice:

«Le entrate della Regione sono costituite: dai nove decimi del gettito delle imposte erariali sui terreni ed i fabbricati situati nel territorio della Regione e dell'imposta sui redditi agrari dei terreni situati nello stesso territorio; dai nove decimi dell'imposta di R. M. riscossa nel territorio della Regione; dai nove decimi del gettito delle tasse di bollo sulla manomorta in surrogazione del registro e del bollo sulle concessioni governative e della imposta ipotecaria dell'imposta di fabbricazione del gas e dell'energia elettrica percetta nel territorio della Regione; dai nove decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione; da una quota della imposta generale sull'entrata di competenza dello Stato, riscossa nella Regione da determinarsi preventivamente per ciascun anno finanziario d'accordo fra lo Stato e la Regione in relazione alle spese necessarie ad adempiere le funzioni normali della Regione; dai canoni per le concessioni idroelettriche; dai contributi di miglioria e da spese per opere determinate da imposte e tasse sul turismo e da altri tributi propri che la Regione ha facoltà di istituire con legge in armonia con i principi del sistema tributario dello Stato; da redditi patrimoniali; da contributi straordinari dello Stato per particolari piani di opere pubbliche e di trasformazioni fondiarie».

PALERMO, 29. — Tutti gli imputati dell'omicidio in persona del rag. Accursio Miraglia, segretario della C. d. L. di Sciacca sono stati assolti in sede istruttoria.

ALLA CONFERENZA PER LA MANO D'OPERA

Esaminate le possibilità di emigrazione europea

La Francia può assorbire 85 mila lavoratori agricoli - I problemi dell'assistenza e della qualificazione degli operai

ROMA, 29. — Nelle odierne sedute dei due comitati della Conferenza della mano d'opera, sono state sollevate, per un intervento italiano, le questioni inerenti la estensione delle possibilità di emigrazione europea nei territori coloniali dei 16 Paesi aderenti al piano Marshall ed alla costituzione di un organismo internazionale, per la pratica applicazione della conferenza in materia di emigrazione. La prima proposta è stata accolta e la seconda sarà oggetto di studio particolare da parte di una commissione mista che avrà l'incarico di esaminare anche la questione degli alloggi.

E' risultato inoltre che la Francia può assorbire attualmente 85 mila lavoratori agricoli.

Alla riunione del primo comitato le delegazioni dell'Olanda, Norvegia, Portogallo, Svizzera e Belgio si sono espresse contro il dirigismo e la coazione nel campo della distribuzione interna della mano d'opera. E' quindi intervenuto il rappresentante della Bizona il quale ha sottolineato l'enorme difficoltà e lo sistema del lavoro obbligatorio scarso successo ottenuto con il nei territori della Germania. Il delegato austriaco si è associato alla esposizione del rappresentante della Bizona.

Il delegato italiano ha spiegato assolutamente opposto e invece to come in Italia il problema sia si operi per il contenimento delle ore lavorative settimanali.

Alla riunione del secondo comitato l'argomento principale è stato quello della precisa classificazione degli operai che si presta tuttora ad equivoci. Il delegato italiano Tommasini ha chiesto che le assistenze ai lavoratori si estendano anche al loro rientro in patria dopo la rescissione del contratto di impiego. Ha esposto quindi la necessità di facilitare i trasferimenti delle famiglie e di precisare i requisiti sanitari e la estensione dei provvedimenti medesimi. Ha proposto inoltre la costituzione di un organismo internazionale che esplichi la funzione di applicare le deliberazioni della conferenza e che renda più spediti i trasferimenti.

A questo proposito veniva decisa la costituzione di una commissione, della quale faranno parte i delegati della Gran Bretagna, Italia, Belgio, Svizzera, Francia, della organizzazione dei rifugiati e dell'ufficio internazionale del lavoro nonchè i rappresentanti della Bizona e della zona francese.

Il traforo del monte Bianco

AOSTA, 29. — Per la soluzione del traforo del monte Bianco, il cui finanziamento è stato confermato per quanto è di sua spettanza dalla Confederazione Elvetica, alte personalità svizzere della politica, dell'industria e della finanza visiteranno oggi e domani la valle d'Aosta per rendersi conto dei lavori iniziati lo scorso anno a Courmayeur ed occuparsi inoltre del progettato traforo del Gran San Bernardo.

A Palermo

Invasa la sede del "fronte antibolscevico italiano"

PALERMO, 29. — Ieri sera verso le 20,30, trenta individui hanno invaso i nuovi locali del «fronte antibolscevico italiano», dove una decina di operai erano intenti al collocamento dei fili elettrici ed all'arredamento dei locali stessi.

Gli operai appartenenti allo stesso fronte antibolscevico italiano hanno ingaggiato lotta con gli aggressori. Nel corso del tafferuglio si sono avuti quattro feriti giudicati all'ospedale guaribili dai tre agli otto giorni.

Verso la normalizzazione del mercato degli olî e dei grassi

ROMA, 29. — L'Alto commissariato dell'alimentazione comunica di avere «recentemente diramato una circolare intesa ad assicurare la normalizzazione del mercato dell'olio e dei grassi. Preso atto che con l'arrivo di ingenti quantità di olio in tutte le provincie della Repubblica, il razionamento ha praticamente cessato di funzionare, la circolare raccomanda di provvedere, ove necessario, ai bisogni che si dovessero presentare in avvenire, sia per le convivenze, come anche per fronteggiare eventuali rarefazioni di prodotto e gravi rialzi di prezzi per improvvise manovre di mercato.

Ostacoli jugoslavi alla pesca italiana nell'Adriatico

ROMA, 29. — Il Ministro degli esteri on. Sforza ha ricevuto stamane a palazzo Chigi i sindaci di alcuni tra i principali centri rivieraschi dell'Adriatico, che gli hanno espresso il grave disagio in cui si trovano i lavoratori addetti alla pesca ed i pescatori stessi dell'Adriatico, se non si giunge ad un accordo con la Jugoslavia, le cui autorità di polizia marittima continuano ad operare il sequestro dei pescherecci d'alto mare italiani.

I sindaci di Mola, Molfetta, Ancona e di altri centri hanno espresso la loro viva preoccupazione per l'attuale situazione. L'assessore repubblicano di Ancona Carlo Calderini, i sindaci comunisti di Mola e di Molfetta, Gianvito Pesce e Matteo Altomare hanno rilevato che, nella situazione attuale, non sono colpiti soltanto gli armatori ed i pescatori, ma anche i numerosissimi lavoratori che sono i m p i e g a t i nelle varie branche dell'industria peschiera: lavoratori dei cantieri, delle officine di riparazione, costruttori di reti, di remi, canapai ecc.

I centoventi pescherecci di Molfetta ed i cento di Mola, ad esempio, sono ciascuno in comproprietà di almeno tre o quattro pescatori, che si sono associati ed hanno armate le loro barche e che nel contempo rappresentano anche gli equipaggi delle barche stesse. Attualmente i cantieri per la costruzione di pescherecci a Mola in numero di quattro ed a Molfetta di dodici sono fermi.

Circa il piano quinquennale jugoslavo, che prevede l'incremento dell'industria peschiera, i sindaci di Mola e di Molfetta e l'assessore di Ancona rilevavano, su dati di fatto tecnici, che il sistema di pesca jugoslavo è diverso da quello italiano che si è specializzato con una preparazione di lunghi anni nella pesca d'alto mare.

Processi politici in Romania

BUCAREST, 29. — Il Tribunale militare di Bucarest ha pronunciato la sentenza nel processo contro 34 collaboratori dell'ex leader del partito contadino romeno Maniu.

L'ex ministro Pop e l'ex direttore del giornale «Ardealul» Muressanu sono stati condannati a 10 anni di reclusione; altri 25 imputati hanno ricevuto pene varianti dai 3 anni ai 6 mesi di reclusione mentre 7 sono stati assolti.

L'ufficio arabo annuncia che ad Ankara si sta costituendo una brigata di turchi per combattere in Palestina.

A gruppi rientreranno gli italiani dall'Albania

ROMA, 29. — Il Governo albanese si è dichiarato pronto a rimpatriare i cittadini italiani residenti in Albania.

A tale riguardo il ministero degli esteri comunicava questa mattina: «Sin dallo scorso ottobre il Governo italiano aveva interessato il Governo jugoslavo, perchè rappresentasse al Governo albanese la necessità di non frapporre ostacoli al rimpatrio degli italiani rimasti in Albania e che desiderassero rientrare in patria.

Il Governo jugoslavo, che aderì a tale richiesta ha informato il Ministro degli esteri per tramite della propria legazione a Roma, che i suoi passi sono stato coronati da successo, che il Governo albanese si è dichiarato pronto a rimpatriare i cittadini italiani colà residenti. I rimpatri avranno luogo per gruppi: un primo gruppo comprente 200 italiani e un secondo 150 connazionali circa

VERSO L'UNIONE ECONOMICA FRA ITALIA E FRANCIA

Il progetto è dovuto al ministro Sforza e prevede una associazione tra l'industria e l'agricoltura dei due paesi

WASHINGTON, 29. — Il Sottosegretario di Stato americano Robert Lovett ed i funzionari del Dipartimento di Stato hanno salutato con soddisfazione la notizia di una possibile unione economica fra l'Italia e la Francia, che fornirebbe ottimi argomenti ai sostenitori del piano Marshall al Congresso americano.

Funzionari francesi hanno dichiarato che il rapporto sulle trattative italo-francesi si divide in tre sezioni: 1) campi in cui le risorse francesi ed italiane sono complementari; 2) campi in cui tali risorse ed industrie sono in competizione; 3) possibilità comuni di esportazione.

Sebbene manchino particolari completi, appare chiaro che «l'unione economica» implicherebbe il trasferimento alla Francia delle eccedenze di mano d'opera italiana e lo sviluppo in comune delle risorse di energia elettrica dei trasporti e simili.

Da questi sviluppi (ossia la unione occidentale di Bevin e l'unione economica italo-francese) appare chiaro al Dipartimento di Stato e dovrebbe apparire chiaro al Congresso che l'ideale di una vera unione espressa dal Segretario di Stato Marshall nel giugno scorso si è veramente affermata in Europa.

Questi commenti fanno seguito all'invio di un rapporto al Sottosegretario di Stato Lovett da parte degli ambasciatori di Francia e d'Italia a Washington.

Il rapporto, compilato da un comitato di esperti italo-francese è stato consegnato ieri sera ed espone un progetto di unione economica tra la Francia e l'Italia.

Lo ambasciatore francese Bonnet ha dichiarato che le conclusioni del rapporto sono favorevoli alla creazione dell'unione economica tra i due paesi.

Questa unione — ha sottolineato Bonnet — è possibile e sarebbe vantaggiosa non soltanto per l'Italia e la Francia ma anche per un rinnovamento dell'economia europea.

L'unione economica non costituirebbe solo un'unione doganale ma una associazione tra l'industria e l'agricoltura dei due paesi per una migliore distribuzione della mano d'opera e dei prodotti.

I Governi italiano e francese — ha continuato Bonnet — inizieranno ora delle discussioni sulla relazione degli esperti.

Bonnet ha concluso rivelando di avere insieme allo ambasciatore Tarchiani discusso con il Sottosegretario di Stato Lovett la possibilità di estendere la progettata unione economica ad altre nazioni particolarmente quelle del gruppo del Benelux.

L'ambasciatore italiano ha inoltre precisato che il progetto si deve al conte Sforza il quale ne parlò per la prima volta alla conferenza dei sedici.

IL PIANO MARSHALL

Parte dalla Svizzera la delegazione anglo-francese

BERNA, 29 — La delegazione anglo-francese, che sta visitando le varie capitali europee per discutere la realizzazione del piano Marshall è partita ieri sera da Berna ove si era trattenuta due giorni per discussioni con i funzionari governativi svizzeri.

Nei prossimi giorni la delegazione visiterà Bruxelles, Copenhagen e Stoccolma. Prima della partenza la delegazione ha annunciato che verrà formato quanto prima una segreteria permanente, per coordinare le informazioni relative alla realizzazione del piano. Negli ambienti ufficiali svizzeri si smentiscono recisamente le voci secondo cui la Svizzera non intenderebbe più partecipare al piano Marshall.

Le foibe restituiscono le loro vittime

TRIESTE, 29. — Una squadra di speleologhi, addetta alla esplorazione delle foibe sul Carso triestino, ha scoperto alcune salme nel fondo di una foiba presso Villa Opicina. Si tratterebbe di resti di alcuni agenti di pubblica sicurezza prelevati a Trieste nel maggio 1945.

ROMA, 29. — Con l'intervento dell'Ufficio regionale del lavoro è stato questa sera composto lo sciopero dei dipendenti dell'Istituto Italiano di credito fondiario che si protraeva da circa un mese.

CORRIERE DI TRENTO

DISOCCUPAZIONE
Un problema che va affrontato in linea generale
Convocati dal Prefetto oggi datori di lavoro e disoccupati della zona roveretana

A Rovereto, i disoccupati, sciogliendo la loro vecchia lega, hanno costituito un movimento, dal suggestivo nome: «Per la libertà dal bisogno», con il programma di inquadrare e risolvere il grave problema dei senza lavoro.

E' senza dubbio, una iniziativa ottima nelle sue premesse, alla quale si oppongono gravi ed anche concrete difficoltà.

Per affrontare il problema dei disoccupati, bisogna anzitutto riconoscere che un'ora difficile passa per l'industria della nostra Regione, che è in massima parte piccola industria, specialmente nelle zone di Rovereto e del Basso Sarca, dove gli aspetti della questione sono maggiormente gravi.

Per restare a Rovereto, si trovano in grave crisi la tessitura di Limone, le officine Briata, le officine Galli, la ditta Kofler; hanno chiuso i battenti le officine Redi, con il conseguente licenziamento di una ottantina di operai; la «Montecatini», ha dovuto ridurre il personale, sia pure come conseguenza di un fenomeno stagionale.

La crisi edilizia, ha lasciato senza lavoro un forte numero di edili della zona, mentre un solo lavoro di carattere pubblico è attualmente in corso: l'ampliamento del cimitero, che assorbe una quindicina di operai che potranno forse arrivare a venti.

Questa, in sintesi, una situazione sulla quale avremo modo di ritornare, entrando nel merito di alcune cause specifiche che potrebbero forse essere eliminate, come la restrizione del credito per le piccole industrie, per la quale dovrebbe intervenire l'apposito fondo che il Governo ha predisposto presso la Banca del Lavoro e dovrebbe presto entrare in funzione.

Occorre però, nella grave situazione che si è andata creando, molto senso di comprensione, molto senso di solidarietà. Anzitutto (e noi da queste colonne lo abbiamo ripetutamente affermato) il problema dei disoccupati è anzitutto problema di onestà: troppi i cui nomi appesantiscono le liste degli uffici di collocamento, non sono in realtà senza lavoro nè in condizioni di bisogno; recentemente, a Rovereto, un accurato controllo ha permesso di eliminare dal 40 al 50 per cento degli iscritti, mentre è sensazione diffusa che un più efficace e costante controllo in materia porterebbe ad ulteriori risultati.

Questo però non altera quella che è la drammatica situazione dei «veri» disoccupati (e sono molti ed in condizioni di estrema indigenza), e per il problema dei quali, tre prospettive si presentano.

Prima, un tentativo di assorbimento di mano d'opera da parte delle industrie della provincia. Ma questo è — sarebbe inutile e più che inutile dannoso illudersi in proposito — difficilissimo se non impossibile; a Rovereto sono stati immessi una ventina di operai: ma il grado di saturazione è tale che gli industriali hanno dichiarato, documentandolo, di non poter aderire ad altre richieste di assunzione, se non esponendo le loro aziende al pericolo di un fallimento; rimane, a parere dei datori di lavoro, la sola soluzione della sostituzione di elementi non assolutamente bisognosi. E qui si dovrebbe ancora fare appello al senso di solidarietà, se l'esperienza non avesse dimostrato che sarebbe un inutile appello; e bisognerà allora che entrino in ballo le commissioni interne, affiancate da rappresentanze di disoccupati. E che gli industriali diano la loro collaborazione, non avanzando, ad ogni proposta di licenziamento, la affermazione che si tratta di uno specializzato insostituibile. E' una dichiarazione che, in materia, viene ripetuta troppo spesso, dimenticando forse che, a questo mondo, finora, di indispensabili non ci si è ancora accorti che esista nessuno.

Seconda possibilità, più reale forse questa, l'esecuzione di lavori pubblici: oltre un miliardo e cento milioni sono stanziati per l'esecuzione di opere in provincia. Spetta alle autorità farsi parte diligente, attraverso il provveditorato alle opere pubbliche ed attraverso i competenti Ministeri, perchè le somme vengano effettivamente erogate. Scrivendo, telefonando, telegrafando, raggiungendo Roma di persona se necessario, finchè quanto ci è stato assegnato non sia effettivamente concesso.

Terza possibilità (non sappiamo però quanto realizzabile) la distribuzione dei fondi raccolti nella campagna del soccorso invernale. Qui la richiesta dei disoccupati roveretani, pur giustificata dalle condizioni di tremendo bisogno di molti fra essi, cozza contro le disposizioni che hanno previsto lo accentramento a Roma dei fondi e la loro ridistribuzione, nelle forme e nelle proporzioni che ancora non conosciamo, ma certamente secondo una scala che terrà conto dei bisogni delle varie zone.

E' ovvio che questa situazione roveretana, sulla quale ci siamo dilungati, si riproduce in forme più o meno gravi in varie zone della provincia; è un poco un problema comune, che intendiamo oggi impostare e che dibatteremo successivamente nell'interesse di coloro che più oggi meritano la nostra attenzione.

Anche perchè riteniamo che il problema non vada nè esaminato nè risolto per compartimenti stagni; ed affrontarlo nelle sue linee generali, potrebbe, a nostro modo di vedere, rendere più facili le soluzioni anche nei casi locali. Per questo, ci auguriamo che l'odierna riunione, che vedrà raccolti a palazzo della Provincia, su convocazione del Prefetto, i rappresentanti dei disoccupati e dei datori di lavoro della zona roveretana, esaminando le possibili soluzioni per quella città, ne tragga insegnamento anche per le altre; così che il problema, organicamente affrontato, possa essere risolto richiedendo ed impiegando se del caso, quei mezzi che, sproporzionati forse ad una zona limitata, potrebbero essere richiesti ed ottenuti nel più vasto interesse della provincia.

Penicillina per ammalati a domicilio

L'ufficio medico della Prefettura comunica che con i primi del mese di febbraio la penicillina per gli ammalati a domicilio verrà ceduta direttamente dagli ospedali delle singole zone della provincia. Per favorire gli ammalati delle zone periferiche è stato concesso un piccolo deposito anche agli ufficiali sanitari di Primiero, Canal S. Bovo e Condino.

Con tale innovazione viene eliminato il disagio agli ammalati che, sino ad ora, erano costretti a recarsi nell'ufficio del medico provinciale per avere tale medicamento.

Si fa presente inoltre che il prezzo di detto medicinale è ora di lire 700 per le fiale da 200.000 U. e di lire 1700 per quelle da 500.000 U. maggiorato dell'IGE e che, appena terminata l'assegnazione con tali prezzi la penicillina verrà ceduta rispettivamente al prezzo di lire 600 e lire 1450, aumentata delle IGE.

Riunioni, convegni assemblee

Per vulcanizzatori. - [illegible]

Riunione di disoccupati. - La Camera del lavoro invita tutti i disoccupati [illegible]

Gruppo culturale italo-spagnolo. - Domani alle ore 20 il prof. Carlo Poli direttore tecnico commerciale terrà nella sala del Museo di storia naturale (scuole Verdi II piano) una conferenza sul tema: «Passeggiate spagnole» alla quale sono invitati i soci del Gruppo culturale e tutta la cittadinanza. La conferenza sarà illustrata con interessantissime proiezioni.

Lungo la destra del Noce l'autotreno della carità

L'autotreno della carità ha continuato nella sua visita ai paesi del Trentino, visitando Valfloriana, Piscine, Sover, Monte Sover, Segonzano, Lona, Sevignano, Lases, ovunque accolto con vere pubbliche manifestazioni di solidarietà. [illegible]

Oggi l'autotreno percorrerà la sponda destra del Noce, da Crescino a Cles, toccando oltre a questi i paesi di Denno, Rallo, Tassullo, Tuenno. La valle non sarà seconda a nessuno nell'offerta generosa per le mille necessità di molti poveri.

Le visite della originale realizzazione che dovevano svolgersi nei giorni di martedì e mercoledì, sono state rinviate, causa le pessime condizioni del tempo al 9 e 10 febbraio.

Conferenza Nardelli alla Pro Cultura

Ripariamo oggi ad un errore nel quale siamo involontariamente incorsi. Infatti l'annunciata conferenza del prof. Leonardo Nardelli sui «Progressi della medicina moderna» avrà luogo questa sera e non ieri sera, come scrivemmo. La conferenza che avvicinerà anche i profani alle meraviglie della moderna terapia sarà tenuta, come di consueto, ad ore 21, nel salone del Museo di Storia Naturale (palazzo Scuole Verdi).

IERI A PALAZZO TONO
Vivo e costruttivo il congresso provinciale dei dipendenti sindacali Enti locali
Il cordiale saluto del Sindaco e del Preside della Provincia - Inadel e Cassa previdenza nell'esauriente relazione del rag. Benigni - I lavori del pomeriggio a sezioni divise

Vivo e costruttivo l'incontro dei delegati dell'Unione dipendenti Enti locali svoltisi ieri nel salone consigliare del palazzo comunale. I delegati al Congresso, intervenuti numerosi da ogni parte della provincia, sono stati salutati da un cordiale indirizzo del rag. Benigni, segretario del sindacato Enti locali. Egli si è anche rivolto con parole di gratitudine al Sindaco di Trento, avv. Odorizzi e al Preside della deputazione provinciale avv. Balista, rilevando il loro costante interessamento ed intervento a favore dei dipendenti, malgrado le gravi difficoltà in cui versano le rispettive amministrazioni.

L'avv. Odorizzi ha ringraziato il rag. Benigni ed ha recato ai congressisti il cordiale saluto del Comune di Trento.

«Questo vostro congresso — egli ha detto — dovrà rinsaldare i vincoli di solidarietà che vi uniscono, sicchè la vostra unità ne esca più efficiente e sovra tutto riesca più costruttivo l'apporto di tutti per il bene e la vita delle nostre popolazioni». Ha svolto quindi la relazione sull'attività del 1947 il segretario dell'Unione rag. Benigni.

Dopo una nobile premessa, in cui egli ha rilevato la necessità di «rispettare l'altrui libertà per far rispettare la propria», svolgendo un'azione sindacale che sia costruttiva e intonata alle giuste e ragionevoli necessità, il rag. Benigni ha messo in evidenza l'aumento dei soci dell' Unione, saliti da 1850 a 2650 nell'ultimo periodo.

L'Unione è diventata un organismo efficiente, il cui peso e valore è sentito profondamente da sindaci e giunte comunali che lo consultano nei casi controversi o nelle necessità che riflettono i dipendenti.

Attività complessa, quella svolta dall' Unione l'anno scorso, dice il rag. Benigni. Fra congressi nazionali, riunioni dell'Esecutivo nazionale, congressi e convegni i rappresentanti dell'Unione sono stati impegnati in una febbrile azione sindacale. rag. Benigni rifà quindi la storia del recente sciopero del Triveneto, al quale l'Unione di Trento non aderì nella consapevolezza che esso sarebbe fallito per l'errata impostazione iniziale delle rivendicazioni. Egli rileva la efficienza dimostrata dalla Unione in tale circostanza, quando in un giorno e mezzo fu possibile sentire il parere (negativo) di ottanta rappresentanti della provincia, grazie ad un rapido referendum.

Il rag. Benigni dice quindi le cifre del lavoro quotidiano per il disbrigo di pratiche e di interessi dei singoli soci.

Pratiche protocollate — trascurando le quisquiglie — nel 1946 numero 1545; nel 1947 n. 2184. Si tratta di informazioni, di interventi di vertenze. Vertenze risolte n. 155. Sono parecchi i casi dove l'Unione è arrivata a far perequare le paghe e gli stipendi a Pergine per gli operai e gli impiegati, a Borgo idem, a Tione per gli operai. In alcuni casi si è riusciti a far corrispondere le paghe a dipendenti licenziati, senza giusta causa, fino a conclusione di un processo disciplinare. Gli interventi presso la Prefettura, furono 60 e quasi sempre fruttuosi per la comprensione incontrata.

Il segretario dell' Unione ha indicato quindi alcune lodevoli attività svolte da singoli soci.

Il rag. Carletti ha diretto egregiamente un corso per segretari comunali, promosso dalla «Libertas», che è stato di grande utilità per molti fra gli organizzati. Menotti si è fatto promotore, assieme ad altri del Sindacato ospedalieri, di uno schema di regolamento per il personale di servizio degli ospedali, che tra poco potrà venire discusso con le amministrazioni ospedaliere della provincia. Il segretario del sindacato dipendenti, Brugnoli si è adoperato in tutti i modi per risolvere le questioni più importanti per la organizzazione. Maino, ha curato l'organizzazione del servizio distribuzione dei pacchi alimentari e il tesoriere Bruseghini la cui opera è stata veramente preziosa.

Il rag. Benigni precisa che è stata costituita la sezione provinciale dei vigili urbani e rurali e che è intento immediato dell'Unione di costituire una sezione speciale per i forestali. Questa è forse la più bistrattata categoria dei dipendenti da Enti locali e contro di essa si è rivolto un particolare accanimento da parte di molte amministrazioni locali.

A questo punto il relatore entra nel vivo di tre grossi problemi.

I. N. A. D. E. L.

Con un decreto dell'ottobre 1946 è stata resa obbligatoria, per i dipendenti da Enti locali, l'iscrizione all'assistenza contro la malattia istituita dall' I.N.A.D.E.L. Dal primo luglio anche a Trento funziona un ufficio decentrato, retto dal sig. Casagrande ed avente come consulente il dottor Sartori, vice segretario del Sindacato ospedalieri. L'assistenza funziona relativamente bene: fra breve tempo un nuovo decreto legge accollerà all'istituuto, l'assistenza gratuita ai pensionati e familiari; che l'assistenza si estenderà ai figli sprovvisti fino al 21mo anno di età; che si intende corrispondere sussidi di lutto pari ad una mensilità. Tutto questo con un aumento di contributi, ma il maggior onere relativo, sarà posto a carico degli Enti locali. «Ma la nostra aspirazione massima è il decentramento amministrativo completo. In questo senso, tengo delle promesse scritte, che spero presto ci porteranno alla realizzazione.

Cassa previdenza

In questo settore non si è realizzato molto, anzi è meglio uscire dagli eufemismi per dire che non si è realizzato nulla. Ma ora sono state poste le basi per realizzazioni. Nel Consiglio di amministrazione sono stati accolti i nostri rappresentanti sindacali, i quali sono impegnati a diruggìnire quel vecchio e stantio organismo prettamente fiscale e non previdenziale, che risponde al nome di Cassa previdenza Enti locali».

Qui il rag. Benigni tocca la dolentissima nota delle pensioni, che si debbono aspettare per mesi e per anni. Pensioni antidiluviane basate su tabelle di mortalità superate da un cinquantennio, con limiti di raggiungimento doppi rispetto alle gestioni dei Monti pensioni comunali, presso i quali si versa una inferiore contribuzione.

Avventizi e organici

Circa l'avventiziato, piaga vergognosa delle amministrazioni locali con la legge che è stata promessa ed era tra le rivendicazioni dello sciopero del 2 dicembre, si sono raggiunte delle premesse.

Possibilità di inquadramento nei regolamenti organici mediante concorsi interni; indennità di licenziamento ragguagliate ad una mensilità di puro stipendio; una mensilità intera (stipendio e carovita) per ogni anno di servizio, se la disdetta viene data dal dipendente entro un anno dalla promulgazione della legge. Tutto un complesso di cose ottime, che lasciano però le cose quasi al punto di prima. Occorre puntare sulla revisione degli organici, come la legge prevede, perchè solo adattando gli organici alle mutate esigenze delle amministrazioni locali, buona parte degli avventizi, troverà la sua definitiva sistemazione.

E qui il relatore afferma che bisogna «studiare un tipo di regolamento organico regionale (come del resto è stato fatto altrove) con una parte normativa comune ed una parte salariale comprendente tutta la possibile gamma degli Enti, in modo tale che a parità di funzioni e di importanza dell'Ente, sia consentita parità di trattamento economico. Una commissione dovrà perciò dedicarsi tempestivamente a questo studio, per sottoporlo poi ad un convegno speciale, mentre si cercherà di allacciare rapporti, con i rappresentanti degli amministratori locali, perchè in un clima di reciproca comprensione, si possano porre le basi per un contratto a carattere collettivo».

Con un vivo appello alla solidarietà e allo studio concreto dei problemi, il rag. Benigni ha concluso la sua ottima e costruttiva relazione.

I lavori del congresso sono stati ripresi nel pomeriggio alle ore 14 e 30 a sezioni divise: i segretari comunali hanno discusso la relazione presentata dal dottor Furlani e dal dottor Pace che hanno partecipato al congresso dei segretari comunali recentemente tenutosi a Roma; gli ospedalieri hanno trattato circa i problemi del loro sindacato e particolarmente sullo schema di regolamento organico ed il trattamento economico del personale di servizio.

I dipendenti comunali e della deputazione provinciale hanno proceduto alla nomina di una commissione per la formulazione di un regolamento organico tipico per i dipendenti dai comuni della provincia che è risultato così composto:

Dott. Mariano Tomasini (Rovereto); dott. Janes (deputazione provinciale); Luigi Pontalti (Comune di Trento); Alessandro Gadler (ospedale psichiatrico di Pergine); Aldo Tonetta (vigili urbani); Giulio Pizzo (operai cantiere com.); Francesco Turrini (Salorno, per la zona mistilingue); Valerio Trenti (vigile forestale); Annibale Somenza (S. Orsola); Angelo Frizzera (Terlago).

E' stata demandata al Consiglio provinciale la costituzione di una commissione per lo studio del problema della cassa previdenza Enti locali, e di una altra composta di cinque persone per la redazione del bollettino dell'Unione.

Sono quindi seguite le elezioni per la nomina dei rappresentanti ai Consigli provinciali dell'Unione provinc. di cui daremo i risultati a scrutini ultimati.

Lettere al Direttore

Questa rubrica è a disposizione di chiunque desidera esprimere il proprio pensiero su una qualunque questione, salvo le norme elementari del rispetto alla altrui personalità.

A proposito de "I 600 giorni dell'Alpenvorland,,

Egregio Direttore

Ho letto oggi sul Suo giornale la critica della signorina Bice Rizzi ad una delle ultime puntate sulla cronaca dell'*Alpenvorland*.

Benchè alieno da ogni forma di pubblicità, sento il dovere di esprimerLe il mio pensiero che potrebbe anche essere quello della stragrande maggioranza dei trentini.

Leggendo quella critica si ritrae l'impressione che la signorina Rizzi, non potendo negare o condannare i fatti, si forzi di toglierne o diminuirne il valore con l'andare alla ricerca di secondi fini che potrebbero esserci stati ed anche no. Si è visto che l'autore di quella cronaca si limita a riportare i fatti fedelmente come si sono svolti, fatti constatabili e documentabili; e il fatto essenziale che sembra dare i nervi alla signorina Rizzi è che questa regione ha avuto, politicamente rispetto alle tendenze e al sentimento nazionale, durante l'occupazione tedesca pace e tranquillità, mentre in altre regioni d'Italia, ed anche a poca distanza dai confini della nostra provincia, si svolgevano selvagge lotte fratricide e vere carneficine accompagnate anche da atti di raccapricciante crudeltà da parte specialmente delle brigate nere.

Ora, se ci fu risparmiato un tal paradiso, credo che noi abbiamo proprio nessun motivo di prendercela con i tedeschi, i quali, del resto, non sono mai ricorsi, durante la occupazione ad alcuna imposizione sia riguardo alla lingua che agli usi e costumi della popolazione italiana, come non si sono mai permessi il minimo sfregio neppure alla memoria o ai monumenti dei nostri eroi nazionali che pur sapevano essere stati loro nemici dichiarati. Hanno fatto allontanare dagli uffici pubblici i quadri del re e di Mussolini, ma hanno rispettato, dove c'erano, i ricordi dei nostri martiri. Ne fa fede anche il ricordo marmoreo di Cesare Battisti, rimasto indisturbato nell'atrio del ginnasio-liceo Prati, benchè l'Istituto fosse occupato da truppe germaniche.

R. S.

Ritorna il Club Armonia

Era sorto a Trento nei tempi in cui non si aveva paura di dirsi italiani e il Governo austriaco non era il benedetto Governo austriaco dei sogni e delle fiabe postume. Era sorto con un programma umile e profondo: «Divertire beneficando» che fu poi il motto sociale della società e con l'intima convinzione che anche col teatro si potesse giovare al nostro Trentino, quello più nostro, che ama la cultura e l'arte e non si accontenta di parole seducenti e inutili, che lavora in umiltà e in serietà.

Tanta strada si è fatto d'allora; tante vicende ha vissuto la società, due guerre hanno inciso profondamente nella vita del nostro paese e il Club Armonia, con la sua sezione mandolinistica ha per due volte dovuto ripiegare in silenzio e attendere tempi migliori.

Lungo sarebbe ricordare tutte le figure caratteristiche di questa scuola d'arte e d'italianità, persone care al cuore non solo dei soci ma dei trentini tutti, ma non si potrà dimenticare almeno il signor Maccani, Kirchner, Frassoni, Gozzaldi, Sartori, tra quelli che ci hanno lasciati per sempre, e i signori Santoni, Fabbro, Franceschini, Pontalti, Marinolli e la sig.a Merler che in tempi a noi più vicini hanno mantenuto vivo il ricordo della associazione e hanno voluto che rifiorisse.

Associazioni religiose, in primo luogo S. A. Rev.ma il Pr. Arcivescovo e i reverendi dell'Istituto Artigianelli sono venuti incontro alla compagnia filodrammatica offrendo la sala per le recite.

L'ENAL ne promosse la rinnovata costituzione con interventi atti a superare difficoltà tecniche e amministrative. Ma per prosperare, il Club Armonia ha bisogno ora di lavorare e di veder affollati i suoi spettacoli.

Dopo gli spettacoli dell'estate scorsa ha ripreso in questi giorni con rinnovato entusiasmo e con un programma vasto e allettante le rappresentazioni.

Abbiamo visto nei giorni scorsi due recite. La prima in un clima familiare e raccolto volle riunire i vecchi artisti ormai relegati non senza malinconia nelle file degli spettatori e i nuovi elementi della compagnia non numerosi ma già ben affiatati e ricchi di quell'entusiasmo che fa superare le incertezze della poca esperienza. Accanto ad essi amici vecchi e nuovi della gloriosa associazione.

La seconda dinanzi a un pubblico sufficientemente numeroso, è stata una commedia piacevole con quel tanto di pepe da non annoiare mai e con un suo significato umano da non dispiacere anche a quei palati delicati che vorrebbero un teatro solo problemistico.

«Due dozzine di rose scarlatte» di De Benedetti è piaciuta. E il merito va indubbiamente in gran parte agli interpreti tutti dallo scaltrito sig. Moser, al macchiettista signor Bernardis, alla briosa e vivace signorina Bernardinatti, in ombra data la parte la signorina Bonmassar.

Un plauso particolare al direttore signor Uez, e agli artisti che hanno curato un appropriato allestimento scenico, sig. Albertini e Segata.

SCAMBI DI PRODOTTI in reciprocità con la Svizzera

In analogia a quanto già concesso alle Camere di Commercio di Trento e Bolzano, per quanto riguarda il rilascio in sede provinciale delle licenze per le compensazioni private, il Ministero del commercio con l'estero, a seguito del tempestivo interessamento delle predette Camere, ha con recente eccezionale provvedimento consentito che la competenza stabilita per l'autorizzazione degli scambi con la Svizzera in affari di reciprocità, venga decentrata localmente per quanto concerne l'esportazione dei prodotti locali già ammessi per le compensazioni private e cioè: prodotti ortofrutticoli stagionali deperibili, polpa di frutto senza zucchero, vini, mosti e aceto.

Le autorizzazioni per l'esportazione dei prodotti suddetti verranno date quando siano offerti in contropartita per l'importazione: bestiame, formaggio, stoccafisso, baccalà non salato, patate, orzo tallito (malto), pelo greggio per cappellifici, ghisa fosforosa, grafite, legno comune e fino, cemento, torba, lignite, pasta elettrodica, pece da birreria, potassa caustica, soda caustica, naftalina grezza, antiparassitari, anticrittogamici acuprici, insulina, colla di pesce, gelatina per fotografia, cellulosa e pasta di legno meccanica, fecola di patate, fieno, luppolo, pellette e caglioli, budella salate, libri scolastici e scientifici in lingua tedesca, bitume.

Le domande delle ditte delle provincie di Trento e Bolzano intese ad ottenere il rilascio delle licenze per l'esportazione in affari di reciprocità dei prodotti di cui trattasi, dovranno essere pertanto presentate rispettivamente alle Camere di commercio di Trento e Bolzano, compilate secondo le istruzioni che potranno essere richieste alle Camere stesse.

Arresto di due violenti

Negli ultimi giorni di dicembre il pretore di Riva spiccava mandato di cattura nei confronti dei fratelli Lodovico e Tullio Amistadi, residenti ad Arco a carico dei quali era in corso una istruttoria per gravi delitti. I carabinieri di Arco, dopo numerose ricerche e svariati appostamenti, sono riusciti a trarre in arresto i due ricercati ieri nel pomeriggio, sorprendendoli presso la loro abitazione, dalla quale, da tempo si erano allontanati, decisi di sottrarsi all'arresto. I due sono imputati di sequestro di persone, violenze personali e minacce a mano armata, usurpazione di funzioni e attribuzioni della polizia partigiana, lesioni e percosse ed ingiurie, porto, detenzione e mancata denuncia di armi, perquisizioni arbitrarie e minacce gravi continuate.

I due Amistadi sono stati tradotti alle carceri mandamentali di Riva a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CRONACHE DI ROVERETO

Al salone Rosmini

Guido Chiesa presenta domenica una commedia dialettale dal titolo «Barche senza timon». Questo recentissimo lavoro non mancherà di interessare vivamente il pubblico nostro, anche perchè avrà un'interpretazione veramente accurata da parte della filodrammatica dell'Oratorio Rosmini.

Le celebrazioni anniversarie del '48

Siamo a conoscenza che la Accademia roveretana, sta preparando la commemorazione del centenario del 1848. Il programma definitivo non è stato ancora completato. Tra l'altro però è annunciata per marzo una conferenza di don Giuseppe Bozzetti, rosminiano che parlerà su «Rosmini e il 1848».

Per i disoccupati

Tutti gli ex combattenti, ex Imi ed ex partigiani disoccupati sono invitati alla riunione che verrà tenuta oggi venerdì, alle 17 alla Camera del lavoro per ascoltare una relazione delle rispettive direzioni sull'attività svolta dai loro delegati presso la commissione collegiale. Si raccomanda numeroso intervento.

Medico e farmacia di turno

Il dott. della Cassa di malattia, di turno, è per domenica il dott. Malossini, abitazione in via Orefici 5. La farmacia che presterà servizio settimanale è la farmacia Thaler in via Rialto.

Assemblea dei partigiani

Domenica ad ore 9 verrà tenuta una assemblea dei partigiani. L'adunanza sarà in Municipio.

PALÙ DI GIOVO

A seguito notizia riportata su «Il Popolo Trentino» del 11 ottobre in merito alla truffa dei bollini delle tessere tabacchi siamo in grado di precisare che il signor Paolazzi Carlo fu Cirillo, titolare della rivendita n. 3 a Palù di Giovo, è stato prosciolto in istruttoria dall'imputazione di falso e pertanto gli verrà revocata quanto prima la sospensione della licenza.

RIVA
TESSILI UNRRA
Presentare le domande in Comune

Come è stato annunciato presso il comitato UNRRA tessili si è iniziata la raccolta delle domande per la concessione delle tessere valevoli per il prelevamento delle lanerie UNRRA di imminente distribuzione. Gli interessati sono invitati a ritirare presso la stanza n. 10 del Municipio i moduli di domanda di concessione delle tessere, moduli che dovranno essere restituiti regolarmente compilati, assieme alla presentazione delle carte annonarie del richiedente e dei rispettivi familiari. Il periodo di tempo concesso per la raccolta delle domande e delle rispettive prenotazioni scade il 5 febbraio prossimo.

La festa della SAT

La locale sezione della SAT organizza per domani sera la annuale ed ormai tradizionale «veglia della montagna», alla quale sono particolarmente invitati tutti i satini ed i loro familiari.

Bicicletta sparita.

Ignoti ladri hanno derubata della bicicletta il contadino Luigi Meneghelli fu Angelo, residente a Croce Marone di Riva, penetrando nell'abitazione verso le 21 dell'altra sera e riuscendo ad allontanarsi col ciclo senza destare sospetti.

IL POPOLO TRENTINO SPORT

CALCIO
Dopo le sorprese della 13.a

(Gb.) - Diciamo la verità: prevedevamo un Trento sconfitto ad Arviznano con uno scarto di 1-2 reti, ma un 5 a 0 non se lo aspettava nessuno. C'eravamo anzi, dimostrati ottimisti alla vigilia, convinti che la difesa trentina avrebbe saputo contenere in limiti onorevoli quella che già era una sconfitta scontata in partenza. Invece la squadra è caduta male.

D'accordo che l'Arzignano di quest'anno è una gran bella squadra, ma bisogna anche ripetere che il Trento, formazione improvvisata, è vissuto fin qui appunto d'improvvisazione, fidando nelle doti dei singoli perchè del tutto privo di un sistema di gioco. Difetta specialmente, come già altre volte abbiamo rilevato, di una guuida che sappia dargli un vero indirizzo tecnico, una vera fisionomia di squadra che sappia manovrare con piacevole assieme, sia che i suoi temi di gioco si ispirino ai canoni del sistema od a quelli del metodo. Il Trento ha raccolto fin qui tante belle affermazioni precipuamente per l'estro, la giornata di vena di quel o quei giocatori, e per il gran cuore da essi dimostrato, ma mai, neppure nelle giornate dei successi più chiari è apparso squadra nel vero senso della parola. Questa la verità.

E così stando le cose era logico che un giorno o l'altro avvenisse ciò che è avvenuto domenica ad Arzignano. Non staremo per questo a cantare il *De Profundis* al Trento che, partito senza nessuna pretesa aveva sinceramente meravigliato nel primo ciclo di gare per il suo comportamento così brillante, quanto inatteso, e che forse per questo aveva fatto travisare a molti quelle che erano le sue reali possibilità.

Nè gli aquilotti debbono abbattersi per il recente insuccesso. Son cose che capitano anche alle squadre più quotate, talvolta. Basterà ritrovare la fiducia e riprendere il cammino con calma e serenità.

Domenica sarà ospite del Comunale il Malo, quindi si offre ai trentini la possibilità di una pronta ripresa. Ma sarà opportuno che i tecnici corrano subito ai ripari e trasformino finalmente in squadra quei nostri bravi undici ragazzi.

Commentata la gara di Arzignano, vediamo gli altri risultati. Se si eccettua la probante vittoria dello Schio a Montagnana, giunta del tutto inattesa, gli altri risultati appaiono abbastanza regolari. Previsto (e nei voti) era infatti il pareggio del Rovereto a Sambonifacio, come prevista era pure la caduta del Merano a Rovigo. E neppure il pareggio al quale è stato costretto il Marzotto può suonare sorpresa, che il Badia di quest'anno sa farsi rispettare.

Il Legnago ha saputo fermare la «serie» del Thiene, mentre il Malo l'ha spuntata sul Cologna reduce dalla clamorosa affermazione sulla capolista.

La classifica, fermo restando il terzetto di testa (l'Arzignano ha guadagnato un nuovo punto sul Marzotto), ha visto notevoli mutamenti nelle posizioni di centro.

Il Trento e il Montagnana a lor volta si sono visti raggiungere dal Rovereto e dal Badia, mentre ad un punto segue la tenace Audace. Più staccati gli altri fra i quali sta facendosi luce lo Schio in netta ripresa.

SCI
Staffetta alpina a Lavarone

«Sempre avanti» dev'essere il motto della giovane U. S. Lavarone. Dopo le gare di 12, 18, 25 km. del mese scorso, dopo le discese di domenica, avrà luogo il 1 febbraio una gara di staffetta alpina.

Le squadre iscritte superano già la decina, fra le quali anche qualcuna di giovanissimi. Con questa continua attività, dedicata soprattutto ai giovani, secondo i criteri dello C. S. I., l'U. S. Lavarone stuolo di atleti, da lanciare ne intende preparare un forte domani oltre il campo regionale. Intanto le iscrizioni, col versamento di Lire 150 per squadra, continuano fino alla sera della vigilia. La gara è aperta a tutte le U. S. affiliate al Centro sportivo italiano.

DEMOCRAZIA CRISTIANA
ASSEMBLEE SEZIONALI. - *La segreteria organizzativa provinciale [illegible] delle assemblee generali tenute nelle sottosezioni [illegible]: Sezione di Daiano [illegible] Sezione di Cavareno [illegible]*

NOTIZIARIO DEL COMMERCIO

Concorso

[illegible]

Accordo commerciale italo-olandese

All'accordo commerciale italo-olandese, recentemente prorogato fino al 29 febbraio 1948, sono state apportate le seguenti modifiche:

E' ammessa l'esportazione in clearing, anzichè in reciprocità, direttamente attraverso le Dogane, dei seguenti prodotti: agrumi, piante medicinali, frutta fresca, vini e vermouth, marmo, prodotti dell'artigianato ecc., mentre all'importazione, consentita direttamente dalle Dogane, sono stati ammessi i semi da fiori, da orto, le piante vive, i filamenti di tungsteno, le budella salate, mentre per la introduzione in Italia delle aringhe, dei bulbi da fiori e di altri prodotti olandesi è necessaria la licenza ministeriale. Le domande relative ai prodotti sottoposti al regime di «licenze», dovranno pervenire al Ministero commercio estero, tramite la Camera di commercio, entro il 10 febbraio.

Università popolare Libertas
Corso di filosofia

Aggiornare la propria cultura filosofica, rivedere la propria posizione spirituale alla luce degli ultimi ripensamenti filosofici, dovrebbe essere una necessità per chi non considera la verità come una comoda intangibile posizione di privilegio acquisita, ma come una quotidiana conquista ottenuta in umiltà di ricerca e in ansia di costante perfezionamento.

A questa urgente necessità risponde il corso di cultura filosofica che si è inaugurato giovedì scorso presso il liceo-ginnasio Prati ed è tenuto con rara competenza dal prof. don Carlin, Preside del liceo arcivescovile sotto gli auspici dell'Università popolare Libertas. La seconda lezione sarà tenuta nella stessa sede oggi, venerdì 30 ad ore 18 precise.

VITA della S.A.T.

Gita in Bondone

La SUSAT organizza per domenica prossima I.o febbraio una gita in Bondone. Le iscrizioni si accettano presso la sede della SAT in via Manci 109, oggi dalle ore 18 alle 19 e domani dalle 11 alle 12.

Questa sera avrà luogo il solito trattenimento dalle ore 18 alle 19.

In programma: dischi di musica sinfonica.

A. S. U. T.
Attività culturale

Col concorso di alcune banche ed enti cittadini l'Associazione studenti universitari trentini bandisce un concorso per un lavoro di geografia riguardante il Trentino, con un premio unico di lire 5000, intitolato al nome di Cesare Battisti e per un premio di economia riguardante il Trentino, con un premio unico di lire 5000 intitolato al nome di Giovanni Lorenzoni.

Regolamento — 1) Possono concorrere tutti gli studenti universitari ed i laureati negli anni solari 1946, 1947, 1948; 2) Non si accettano lavori già pubblicati o premiati; 3) Possono essere presentate tesi di laurea; 4) I lavori devono essere presentati alla direzione dell'ASUT entro il 31 ottobre 1948 in due copie dattilografate (una sarà restituita all' autore dopo la premiazione), accompagnate da una dichiarazione in fede attestante le condizioni richieste ai numeri 1 e 2; 5) Le commissioni giudicatrici, una per ogni premio, saranno nominate dalla direzione dell'ASUT e formate da tre persone competenti e da un rappresentante della ASUT. Il loro giudizio sarà insindacabile.

INTERESSI VARI

Per i lavoratori agricoli — Si rende noto che presso la sezione finanze del Comune di Trento, stanza n. 8, sono esposti per la durata di giorni 15 gli elenchi nominativi anagrafici dei lavoratori agricoli di tutte le categorie relativi all'esercizio 1947.

Avverso tale iscrizione in essi è ammesso agli interessati ricorrere al Prefetto a termini dell'articolo 12 del R. D. L. 9-2-1939 n. 362, entro 30 giorni dall'ultimo della pubblicazione.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - [illegible]

Stato Civile

NATI: [illegible]

MORTI: [illegible]

Tempo

L'Osservatorio meteorologico [illegible]

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.15 Giornale radio. 11 Ferrari e la sua orchestra. 11.30 La radio per la scuola elementare superiore. 12 Radio Naja. 12.35 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.35 Orchestra armoniosa. 14 Giornale radio. 14.20 Olimpiadi di St. Moritz. 17 Musica leggera. 17.45 Musica varia. 18 Orchestra Cetra. 18.30 Concerto del soprano Andreina Desderi Rissone. 19.10 Complessi caratteristici. 19.25 Olimpiadi di St. Moritz. 19.40 Valzer celebri. 19.50 Bollettino della neve. 20 Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.32 Il Quintetto Zuccheri e l'ospite inatteso. 21 Concerto sinfonico, direttore Antonio Pedrotti, con la partecipazione del violoncellista Dimitri Markevitch.

BORSA DI MILANO
(Chiusura del 29.1.1948)

Rend. 3.50 % 81.50; Rend. 5 % 87.75; Red. 3.50 % 69.50; Red. 5 % 88.25; Prest. Ric. 68.80; Oblig. Venezie 3.50 % 97; B. T. 5 % 48 99.35; B. T. 5 % 49 99.10; B. T. 5 % 50-I 98.65; B. T. 5 % 50-II 98.50; B. T. 5 % 50-III 98.05; B. T. 5 % 50-IV 98.65; B. T. 5 % 51 99.20 B. T. 4 % 51 92.75; B. T. 5 % 51 conv. 98.20; Centrale 5000; Assicurazioni Generali 13000; Cotonif. Cantoni 28000; Lan. Rossi 12200 Fibre Tessili 2160; Snia Viscosa 9040; Montecatini 349; Dalmine 1060; Ansaldo 230; Breda 279; Bianchi 232; Isotta 71; FIAT 581; SADE 842; CIELI 1210; Edison 2040; Sarda 690; Seso 690; SIP 950; Romana Elettrica 1700; Distillerie Italiane 3050; Romana Zuccheri 1070; ANIC 1415; Italiana Gas 4275; Rumianca 215; Iniziativa Edilizia 725; Beni Stabili 3395; Italcementi 3500; Pirelli Italiana S.p.a. 1950; Pirelli e C. 2760.

CAMBI ESPORTAZIONE:

Dollaro chéque 574.25; telegraf. 575.25; franco svizzero 135.50; sterlina 1932.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

La famiglia del defunto

DEMATTIO GIUSEPPE

nell'impossibilità di farlo singolarmente esterna la più viva riconoscenza alle Autorità comunali, scolastiche, ecclesiastiche, al coro locale e a quanti in qualsiasi modo hanno onorata la salma del loro caro.

L'Azienda autonoma Turismo - Trento, comunica che da oggi, e fino a revoca, la strada da

CANDRIAI A VANEZZE

per le vetture è transitabile in senso unico, e precisamente da mezzanotte alle 11 in salita, dalle 11.30 a mezzanotte in discesa. Questo in seguito alla massa di neve ai margini della strada.

Scomparso sull'Adamello

Chiunque avesse una qualsiasi notizia o avesse trovato tracce di **VITTORIO ROBERTI di Castelvero**, scomparso in un'escursione sul Monte Adamello (Pinzolo) il 25 agosto 1945, è vivamente pregato di volerne ragguagliare la madre in Roma, via Monte delle Gioie n. 4.

Malattie e difetti
della pelle
Malattie GENITO - URINARIE
Medicina generale
Prof. L. NARDELLI
TRENTO - Via Suffragio, 122

AVVISI ECONOMICI
COMPRA - VENDITA

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

PER BALLO ogni tipo di calzature troverete da Postai via Oriola - Trento.

PASTIGLIE PINOLINA FOLETTO per catarri, tossi, raucedini. Nelle farmacie.

SPOSI! il miglior ricordo! Una bella fotografia da Bruner - Trento, via Grazioli 25.

MATRIMONIALE, cucina, causa partenza vendonsi. Bertoluzza via S.ta Trinità 24 Trento. 244

SE OCCASIONE comperasi bindella buona marca, da 900 a 1000, con accessori. Offerte studio avv. Mattei Trento, via Manci 141. 263

CANE lupo caffè chiaro, smarrito Aldeno 26 corr. lauta mancia riportandolo a famiglia Cooperativa Aldeno.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI Trentino rappresentante introdotto industrie acque gasate, affini, vendita essenze, paste di agrumi. Oliveri - Marco D'Oggiono 3 - Milano.

LOCALI

CERCO subito una due stanze vuote con cucina, possibilmente centro. Scrivere Cassetta 0057 Società Pubblicità Italiana - Trento. 252